



09 Giugno 2025

Indice

La regina dei fondali Milano Finanza - 07/06/2025	3
NextGeo, la regina dei fondali studia il salto al listino principale di Piazza Affari Milanofinanza.it - 07/06/2025	5



NEXT-GEO Per la società di ricerche sottomarine 203 milioni di ricavi e 54 milioni di ebitda (+33%) nel 2024. Ora prepara un'acquisizione in Medio Oriente e studia il salto al listino principale di Piazza Affari

La regina dei fondali

di Emanuele Bonora

«Il mare è un abisso di misteri», suggerisce nel celebre romanzo di Giulio Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*, il professor Pierre Aronnax, accompagnando il capitano Nemo nella passeggiata sul fondo dell'oceano. Chi si adopera nel mondo per rendere un po' meno misteriose le profondità marine è l'italiana NextGeo, nata nel 2014 e parte del gruppo Marnavi, tra i principali armatori dell'industria offshore, quotata a Piazza Affari sull'Egm. Se Tyrrhenian Link, la rete di cavi elettrici sottomarini di Terna che deve unire Sardegna, Sicilia e Penisola, entrerà pienamente in funzione nei prossimi anni sarà merito anche di NextGeo, che ha mappato le profondità di quella parte di mare. Se esiste un futuro green fatto di impianti eolici offshore dipende dalle ricerche sul fondale di NextGeo, che indica dove installarli. Se riusciremo a conoscere meglio l'habitat sotto il Mediterraneo, con immagini 3D e prelevando campioni sul posto, sarà sempre grazie al lavoro di NextGeo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra).

La società offre tecnicamente servizi di geoscienza marina. Ovvero, scandaglia i fondali e li mappa. Un lavoro propedeutico alla costruzione degli impianti.

Ha quattro navi di proprietà. L'ultima, la Ng Surveyor, è stata acquistata per circa 25 milioni di euro, all'inizio del 2025, mentre la Ng Explorer, acquistata verso la fine dello scorso anno, è appena entrata nel cantiere norvegese Green Yard Kleven per essere riconvertita. Adeguare una nave alle attività sottomarine non è cosa da poco. Ad esempio, per mappare l'habitat del Mediterraneo per conto di Ispra servono 4,5 milioni solo di attrezzature. Una parte di queste vengono prese a noleggio, quelle che hanno un'obsolescenza più veloce, e una parte vengono acquistate o sviluppate internamente. Solo negli ultimi anni la società ha investito in R&S 25 milioni e sembra non abbia affatto voglia di fermarsi. Ad esempio ha sviluppato una tecnologia che utilizza Starlink, il sistema di connessione di Elon Musk, a cui abbina un algoritmo proprietario. La grande quantità di dati raccolti dal fondo del mare va infatti analizzata e interpretata per fornire le risposte a clienti del calibro di Prysmian, Terna e le Tso inglesi e olandesi. Ed è questa capacità che ha permesso a NextGeo di chiudere il 2024 con 203,3 milioni di euro di ricavi, +36,8%, e con un ebitda in aumento del 33,3% a 54 milioni di euro. La crescita è stata trainata principalmente dai progetti offshore e dai lavori agli interconnettori (i collegamenti tra reti energeti-



che) nel Nord Europa e nel Mediterraneo. Con un affaccio però anche al settore oil & gas. La posizione finanziaria alla fine dello scorso anno era positiva per 66,8 milioni. Una solidità che sta permettendo a NextGeo di proseguire nella strada degli investimenti e di guardare con convinzione all'm&a. Un'operazione in particolare potrebbe già essere vicina alla chiusura. «È in corso una due diligence che ci permetterebbe di rafforzare il nostro ruolo in un mercato forte», conferma il ceo Giovanni Ranieri, senza sbottonarsi ulteriormente. Gli indizi portano ad una società che opera nel settore degli impianti oil & gas anche in Medio Oriente.

Sullo sfondo c'è anche il salto nel listino principale di Piazza Affari. «È un obiettivo che abbiamo già comunicato in sede di ipo e per il quale stiamo lavorando», specifica Ranieri. Questo vorrebbe dire allargare il flottante sul mercato dal 18 al 35%, nel caso del segmento Star, che implicherebbe anche un aumento di capitale. Attualmente il primo azionista, Marnavi, ha il 52,6% del capitale. Quando il passaggio? «Non abbiamo tempi certi. Tutto dipenderà dall'andamento dei prossimi mesi, ma sicuramente non prima del prossimo anno», assicura l'amministratore delegato. (riproduzione riservata)





NextGeo, la regina dei fondali studia il salto al listino principale di Piazza Affari

Per la società di ricerche sottomarine 203 milioni di ricavi e 54 milioni di ebitda (+33%) nel 2024. Ora prepara un'acquisizione che guarda al Medio Oriente e vuole crescere a Piazza Affari «Il mare è un abisso di misteri», suggerisce nel celebre romanzo di Giulio Verne, Ventimila leghe sotto i mari, il professor Pierre Aronnax, accompagnando il capitano Nemo nella passeggiata sul fondo dell'oceano. Chi si adopera nel mondo per rendere un po' meno misteriose le profondità marine è l'italiana NextGeo, nata nel 2014 e parte del gruppo Marnavi, tra i principali armatori dell'industria offshore, quotata a Piazza Affari sull'Egm. Se Tyrrhenian Link, la rete di cavi elettrici sottomarini di Terna che deve unire Sardegna, Sicilia e Penisola, entrerà pienamente in funzione nei prossimi anni sarà merito anche di NextGeo, che ha mappato le profondità di quella parte di mare.

Se esiste un futuro green fatto di impianti eolici offshore dipende dalle ricerche sul fondale di NextGeo, che indica dove installarli. Se riusciremo a conoscere meglio l'habitat sotto il Mediterraneo, con immagini 3D e prelevando campioni sul posto, sarà sempre grazie al lavoro di NextGeo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra)

La società offre tecnicamente servizi di geoscienza marina. Ovvero, scandaglia i fondali e li mappa. Un lavoro propedeutico alla costruzione degli impianti. Ha quattro navi di proprietà. L'ultima, la Ng Surveyor, è stata acquistata per circa 25 milioni di euro, all'inizio del 2025, mentre la Ng Explorer, acquisita verso la fine dello scorso anno, è appena entrata nel cantiere norvegese Green Yard Kleven per essere riconvertita. Adeguare una nave alle attività sottomarine non è cosa da poco. Ad esempio, per mappare l'habitat del Mediterraneo per conto di Ispra servono 4,5 milioni solo di attrezzature. Una parte di queste vengono prese a noleggio, quelle che hanno un'obsolescenza più veloce, e una parte vengono acquistate o sviluppate internamente.

Ricerca e sviluppo

Solo negli ultimi anni la società ha investito in R&S 25 milioni e sembra non abbia affatto voglia di fermarsi. Ad esempio ha sviluppato una tecnologia che utilizza Starlink, il sistema di connessione di Elon Musk, a cui abbina un algoritmo proprietario. La grande quantità di dati raccolti dal fondo del mare va infatti analizzata e interpretata per fornire le risposte a clienti del calibro di Prysmian, Terna e le Tso inglesi e olandesi. Ed è questa capacità che ha permesso a NextGeo di chiudere il 2024 con 203,3 milioni di euro di ricavi, +36,8%, e con un ebitda in aumento del 33,3% a 54 milioni di euro. La crescita è stata trainata principalmente dai progetti offshore e dai lavori agli interconnettori (i collegamenti tra reti energetiche) nel Nord Europa e nel Mediterraneo. Con un affaccio però anche al settore oil & gas.

La posizione finanziaria alla fine dello scorso anno era positiva per 66,8 milioni. Una solidità che sta permettendo a NextGeo di proseguire nella strada degli investimenti e di guardare con convinzione all'm&a. Un'operazione in particolare potrebbe già essere vicina alla chiusura. «È in corso una due diligence che ci permetterebbe di rafforzare il nostro ruolo in un mercato forte», conferma il ceo Giovanni Ranieri, senza sbottonarsi ulteriormente. Gli indizi portano ad una società che opera nel settore degli impianti oil & gas anche in Medio Oriente.

Sullo sfondo c'è anche il salto nel listino principale di Piazza Affari. «È un obiettivo che abbiamo già comunicato in sede di ipo e per il quale stiamo lavorando», specifica Ranieri. Questo vorrebbe dire allargare il flottante sul mercato dal 18 al 35%, nel caso

del segmento Star , che implicherebbe anche un aumento di capitale. Attualmente il primo azionista, Marnavi , ha il 52,6% del capitale. Quando il passaggio? «Non abbiamo tempi certi. Tutto dipenderà dall'andamento dei prossimi mesi, ma sicuramente non prima del prossimo anno», assicura l'amministratore delegato. (riproduzione riservata)

